

Il reportage

PASOLINI

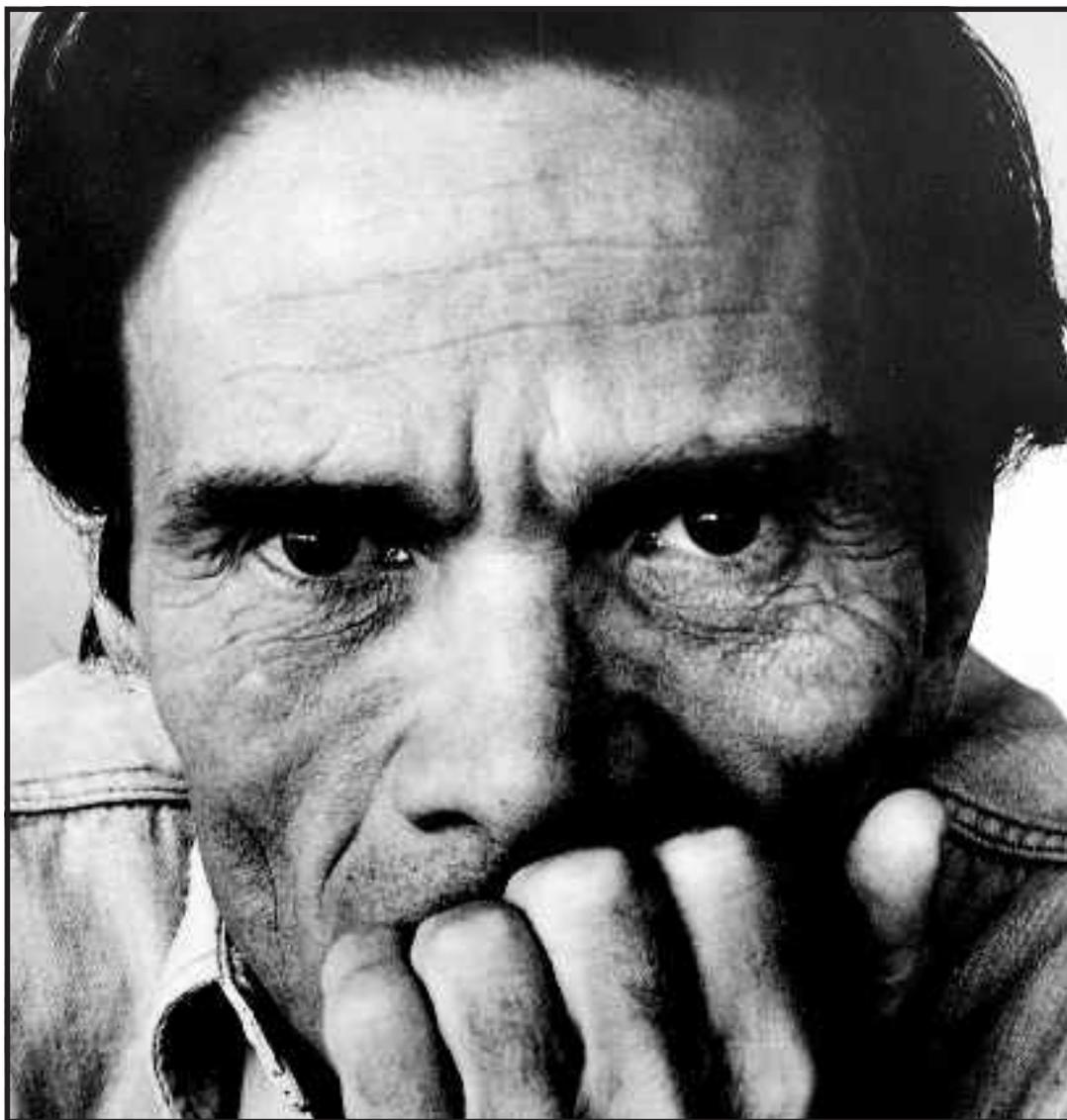
Sulle tracce dello scrittore e di Pelosi quella fatidica sera del novembre 1975...

La «doppia»
ultima cena
prima
della morteRoberto Carnero
ROBBICAR@LIBERO.IT

Dove ha cenato l'ultima sera, prima di morire, Pier Paolo Pasolini? A Roma ci sono due ristoranti che si contendono questa fama. Uno è «Pommodoro» nel quartiere di San Lorenzo. L'altro è «Il biondo Tevere», sulla via Ostiense. Mi è capitato negli ultimi tempi di frequentarli entrambi e mi sono chiesto quale dei due fosse quello «autentico». Oppure Pasolini aveva cenato due volte? Quando da Pommodoro mi hanno mostrato l'assegno (mai incassato), con data e firma, con il quale lo scrittore aveva saldato il conto (la sera del 1° novembre 1975), ho avuto la certezza che avesse cenato lì. Ma poi ho scoperto che effettivamente era stato anche al Biondo Tevere. Basta ricostruire le ultime ore di vita dello scrittore.

Con Ninetto Davoli Pasolini cena da Pommodoro. Poi fa un giro nei pressi della stazione Termini, dove conosce Pino Pelosi, il 'ragazzo di vita' con il quale decide di passare il resto della serata. I due si accordano per andare a Ostia. Sono sull'Alfa Gt di Pasolini. È sera tardi, sono passate le 23. Ma Pelosi non ha ancora mangiato. Ecco quindi che Pasolini accosta, sulla via Ostiense, presso la trattoria Il Biondo Tevere. Un ristorante tipico, molto popolare, abitualmente frequentato da Pasolini, Moravia, Elsa Morante e altri intellettuali. Lì Pasolini portava gli attori dei suoi film, spesso ragazzi di strada come Davoli o i fratelli Citti, e lì, sulla veranda affacciata sul fiume, si tenevano le riunioni di preparazione alle pellicole.

Per questo la proprietaria del ristorante, la signora Giuseppina Panzironi, non si stupisce quando, a tarda ora, vede arrivare Pasolini con un giovane ragazzo mai visto prima. «Prego professore, si acco-



Profetico Pier Paolo Pasolini

modi». È tardi, il ristorante sta per chiudere, ma per Pasolini non si può non fare un'eccezione. «Era la sera del 1° novembre, la festa di Ognissanti», ricorda oggi la signora Panzironi, tutt'ora attiva al ristorante che ha mandato avanti per una vita intera con suo marito, scomparso da qualche anno. «Allora era una festa molto sentita dalla gente, infatti non avevamo lavorato molto quella sera e per questo stavamo per chiudere. Ma mio marito non ebbe dubbi ad accogliere Pasolini, che era un nostro cliente abituale, una persona di poche parole ma sempre di straordinaria gentilezza». Pasolini prende per sé un semplice spuntino: una banana e una birra. Mentre per il

ragazzo che è con lui ordina una cena vera e propria. I ristoratori chiudono la serranda. Quando Pasolini e Pelosi, poco dopo, lasciano il locale, la signora Panzironi e suo marito li accompagnano alla macchina. Saranno gli ultimi a vedere lo scrittore vivo. Quando l'indomani si diffonde la notizia dell'assassinio, la titolare del Biondo Tevere trasale. «Quando abbiamo sentito che era stato ucciso da quel ragazzino, sia io che mio marito abbiamo pensato che non era possibile. Pasolini aveva sì più di 50 anni, ma fisicamente ben messo, atletico, sportivo. Pelosi non aveva 18 anni, era un ragazzino mingherlino e difficilmente avrebbe potuto prevaricarlo. La polizia ha